

Azzerato il "beauty contest", saranno vendute a pacchetti Tv, svolta del governo all'asta le frequenze

ROMA — Svolta del governo sul beauty contest che verrà azzerato. Niente più frequenze gratis alle televisioni a partire da Mediaset. Andranno all'asta e saranno vendute a pacchetto, annuncia il ministro per lo Sviluppo Economico, Corrado Passera. Un'ipotesi è che la banda larga 700 (2 o 3 multiplex dei 6 totali in palio) venga aggiudicata per un periodo di 3 anni, da qui al 2015. Per quella data infatti è previsto lo spostamento di reti dalle tv all'accesso a Internet.

DE MARCHIS
A PAGINA 15

Tv, svolta del governo: all'asta le frequenze

Azzerato il "beauty contest", si andrà verso una vendita a pacchetti

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA — Nessuna frequenza in regalo per le televisioni. Mediaset e gli altri network non avranno gratis nuovi canali di trasmissione. «Il beauty contest verrà azzerato», annuncia Corrado Passera confermando l'orientamento espresso da Monti e dallo stesso ministro dello Sviluppo economico al momento del loro insediamento. Tra nove giorni scade la pausa di riflessione che il governo si era preso per esaminare la decisione del precedente esecutivo. Ma Passera ha già sciolto il nodo e individuato il percorso per assegnare i multiplex di frequenze d'intesa con l'Europa e l'Autorità delle Comunicazioni.

Si farà una vendita pubblica, ma il bene complessivo verrà spaccettato. «La prossima asta — spiega Passera — sarà fatta di pacchetti di frequenze con durate verosimilmente diverse». È una riapertura dei giochi in piena regola, è un segnale che va nella direzione di un mercato veramente aperto. Un'ipotesi è che la banda larga 700 (2 o 3 multiplex dei 6 totali in palio) venga aggiudicata per un periodo

di 3 anni, da qui al 2015. Per quella data infatti una commissione dell'Onu ha previsto lo spostamento di reti dalle tv all'accesso a Internet. Ed è proprio la banda 700, una rete superveloce, il bene più prezioso del lotto visto che fa gola agli operatori del web, cioè al futuro delle comunicazioni. Il resto dei canali più strettamente televisivi può invece essere assegnato per un periodo più lungo.

La scelta del governo deve ora passare al vaglio della commissione europea. E all'esame dei partiti di maggioranza, senza dimenticare l'incrocio delicato con il rinnovo dei vertici della Rai. Sarà poi l'Agcom a stabilire tempi e modalità dell'asta. Già domani possono arrivare risposte importanti. Il commissario Ue all'agenda digitale Neelie Kroes sarà infatti a Roma per un convegno della **Comunicazione** con Passera. L'occasione buona per fare il punto sulle frequenze tv. Secondo Mediobanca lo Stato può incassare 1-1,2 miliardi dalla vendita dei multiplex. Se non ci saranno intoppi, prima dell'estate l'Authority potrebbe indire l'asta.



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

SI RIPARTE DA CAPO

Il governo Berlusconi, per scelta del ministro dello Sviluppo Paolo Romani, aveva stabilito l'assegnazione di 6 multiplex di frequenze tv attraverso il beauty contest, in italiano concorso di bellezza. In pratica, niente asta ma una concessione gratuita dei canali a chi aveva i requisiti. La pratica del beauty contest non è una prerogativa solo italiana. Lo è invece il conflitto d'interessi che coinvolge il Cavaliere e fece leggere la decisione del precedente governo come un regalo a Mediaset. Peraltro la "gara" indetta imponeva un vincolo di proprietà di soli 5 anni. Cioè: l'omaggio di oggi poteva essere rivenduto a caro prezzo in tempi brevi. Monti e Passera, dopo il loro insediamento, stabilirono di sospendere il beauty contest. «Non credo sia buona cosa cedere gratuitamente beni di valore dello Stato», disse il nuovo ministro dello Sviluppo economico. La pausa di riflessione è finita. La decisione del 19 aprile viene ora anticipata da Passera. La vecchia procedura sarà azzerata.

LA NUOVA GARA

Si punta a introdurre regole diverse in funzione di alcune prese di posizione internazionali e di un'apertura del mercato verso soggetti diversi da quelli puramente televisivi. L'asta verrà spaccettata. Una tranche di multiplex, quella forse più appetibile, verrà ceduta a concorrenti tv solo per tre anni, fino al 2015. Dopo quella data le Nazioni unite hanno stabilito che una serie di reti vengano trasferite dalla televisione all'accesso a Internet. Si parla della banda larga 700 che dovrebbe interessare 2 o 3 multiplex dei 6 complessivi. Su quella "strada" digitale possono correre contenuti a velocità super e gli operatori del web attendono gli sviluppi del mercato per valutare nuove offerte e nuove possibilità. In sostanza, ciò che oggi vale 10 domani può valere 100. Le compagnie telefoniche, Tim, Vodafone, Wind e 3, si sono tirate fuori da questa partita. Non più tardi di sei mesi fa hanno investito quasi 4 miliardi per la LTE, il 4 G. Ma non è escluso che a breve siano in grado di tornare a competere. Il resto dei multiplex, meno preziosi, verrebbe invece assegnato per un periodo più lungo a imprese puramente televisive.

IL VALORE

Il bollettino di Mediobanca di febbraio ha calcolato in 1-1,2 mi-

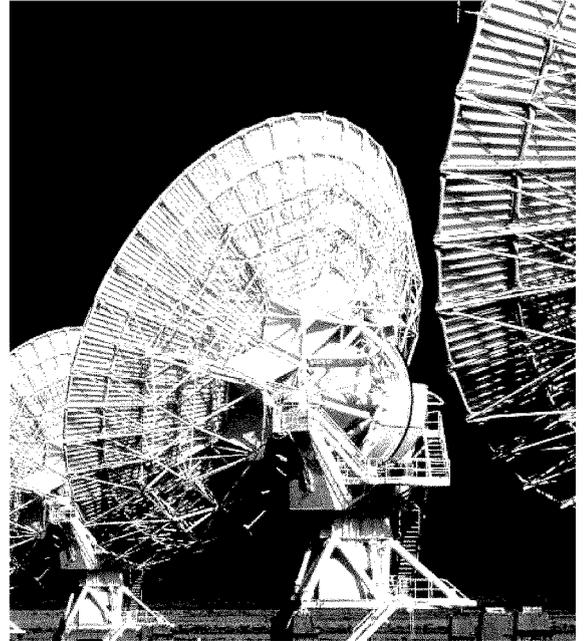
liardi il possibile incasso dello Stato dall'asta delle frequenze tv. Non siamo ai livelli del 4 G, costato circa 370 milioni a multiplex (erano 9). Ma rispetto al regalo è una cifra considerevole. Se i passaggi parla-

Per lo Stato introito possibile fino a 1,2 miliardi. Mediaset ora punta a uno sconto sul canone

mentari e in sede europea avranno buon esito, l'Autorità delle Comunicazioni seppure in fase di rinnovo, è in grado di varare il nuovo bando entro l'estate.

LA REAZIONE DI MEDIASET

Al momento della sospensione, Fedele Confalonieri aveva attaccato Passera e l'azienda si preparava a ricorsi in tutte le sedi, italiane ed europee. Adesso il network di Berlusconi punta ad alzare la posta su altri fronti. Ad esempio, il canone sulle frequenze. Mediaset lamenta il pagamento di 32 milioni l'anno, calcolati sulla base del fatturato. Nessun'altra tv paga così tanto. Confalonieri chiede al governo un criterio diverso per il canone fondato sul valore dei canali. In questo caso non si esclude che Cologno Monzese possa anche partecipare all'asta per la banda 700. Risparmiando in 3 anni 96 milioni di euro.



1 miliardo- 1 miliardo 200 milioni
il valore d'asta di 6 multiplex di frequenze per il mercato televisivo secondo il bollettino di Mediobanca di febbraio

3,7 miliardi
incassati dal governo dall'asta per le frequenze 4G acquistate da operatori telefonici a settembre

6 multiplex di canali
venivano assegnati con il beauty contest

Le tappe 2011

Il governo Berlusconi decide di assegnare gratuitamente 6 frequenze tv tramite il beauty contest
FINE 2011
A dicembre Passera, con il governo insediato da pochi giorni, decide lo stop al beauty contest